

«Spero in un vero recupero Adesso hanno capito»

4 domande a Elena Ferrara senatrice

Elena Ferrara è stata insegnante di Carolina quando la ragazza frequentava le scuole medie di Oleggio. Da senatrice Pd è anche la prima firmataria del disegno di legge contro il cyberbullismo in discussione alla Camera.

Cosa pensa dell'esito dell'udienza?

«Non ero presente, ma per tutto il giorno sono stata in contatto con la famiglia Picchio. Chiedendo scusa alla famiglia, i giovani imputati hanno riconosciuto le loro responsabilità morali. Questo significa che i comportamenti legati al cyberbullismo non possono essere derubricati a semplici ragazzate da nulla.

Io non sono un giudice, ma auspico per questi ragazzi dei percorsi di recupero».

Perché secondo lei la «messa alla prova» è la strada migliore?

«Perché tutela la dignità e la vita dei colpevoli. E' già riconosciuta nelle normali pronunce dei tribunali dei minorenni. Non può diventare una procedura obbligatoria e standard per tutti i casi perché prevede comunque l'assunzione di responsabilità degli imputati. In questo processo l'adesione dei giovani però è assodata. Il recupero non è nemmeno un percorso semplice, buonista o che lascia gli adolescenti impuniti. Li aiuta invece a crescere e a reinserirsi nella società in maniera positiva».



Anche gli amici di Carolina non chiedono punizioni esemplari.

E' d'accordo?

«Non sono mai stata per l'accanimento. I minori hanno agito in maniera grave, ma di sicuro all'epoca non avevano nemmeno potuto partecipare ad un periodo di formazione adeguato. Tre anni fa non erano probabilmente consapevoli dei rischi che stavano correndo. Gli incontri a scuola e i progetti a tema che oggi invece si stanno moltiplicando rappresentano la migliore risposta al cyberbullismo. Prevenire è la prima forma di difesa».

A questo punto cosa si augura?

«Che il processo faccia il suo corso e che il Parlamento reagisca. Il caso di Carolina ha squarciato il velo su un fenomeno già ben radicato, ma che purtroppo pochi conoscevano. Le novità emerse in questa udienza possono dare un'ulteriore scossa. Il ddl è stato approvato all'unanimità al Senato ed è calendarizzato per giugno alla Camera. Se tutto va come previsto, entro l'estate sarà convertito in legge». [F.M.]